

FURTO A SCUOLA

CHRISTINE NÖSTLINGER

Traduzione di Mario Sala Gallini

Illustrazioni di Andrea Guerrieri

Pagine: 237

Codice: 9788856671247

Anno di pubblicazione: 2019

Piemme - Il Battello a Vapore

L'AUTRICE

Nata e cresciuta in Austria, Christine Nöstlinger (1936-2018) è stata tra le più prolifiche scrittrici per ragazzi degli ultimi decenni. Con una formazione storico-artistica, si è dedicata al giornalismo e alla scrittura: la sua produzione abbraccia vari generi e si rivolge a lettori di età diverse. Oltre a *Furto a scuola*, tra i titoli più famosi si ricorda *Il bambino sottovuoto* (fantastico e surreale), *Due settimane in maggio* (cronaca del dopoguerra dai tratti autobiografici) e la serie dedicata a Susi e Paul, che ripercorre un rapporto di amicizia dall'infanzia all'adolescenza, pubblicata in più volumi dal Battello a Vapore. La versatilità del suo linguaggio, che racconta grandi e piccoli temi con serietà, irriverenza, sensibilità e ironia, e l'importanza del suo lavoro sono state riconosciute a livello internazionale con il *Premio Andersen* nel 1984.



LA STORIA

Nella terza D della scuola media si succedono una serie di furti, ma Daniel (detto "il Pensatore") e i suoi amici sono intenzionati a scoprire il colpevole che sta avvelenando il clima della loro classe. La situazione si complica quando i sospetti cadono su Michael Tabor, detto "il Barone": uno degli oggetti rubati, l'orologio, viene infatti trovato avvolto in un fazzoletto sotto il suo banco durante la perquisizione fatta dal professore di matematica. A Daniel, che scrive nelle pagine del diario le sue riflessioni e ipotesi, e ai suoi più cari amici Ottil (detto "Asso di Picche") e Lilibeth non resta che indagare per trovare il vero colpevole e scagionare l'amico. I lettori seguiranno così le accurate indagini della banda che, analizzate le piste, arriverà a incastrare il responsabile.

I TEMI

Il tema principale è l'**amicizia**: è proprio il legame tra i protagonisti che li spinge a trovare un modo per scagionare il compagno. Ciascuno di loro si scontra con delle difficoltà, anche caratteriali, ma lo stare insieme per una causa comune li aiuta a crescere, li rende più maturi e li fa cambiare: il Pensatore si obbliga ad agire, lui che vorrebbe solo stare fermo a leggere

e scrivere; Lilibeth convince sua mamma a lasciarla più libera e Asso di Picche riflette sulla necessità di non giudicare gli altri. Il motore delle loro azioni è il desiderio di aiutare un amico, ma anche quello di far parte pienamente di un gruppo.

Il tema del **giudizio degli altri** è un'altra sottotraccia del libro: essere accettati, apprezzati, inclusi, non giudicati ha un'importanza vitale per i ragazzi. E la soluzione del giallo avrà proprio a che fare con il bisogno di essere riconosciuti, di avere un amico.

Nel romanzo compaiono poi diverse **figure di adulti**, professori e genitori, che hanno approcci molto diversi nei riguardi dei ragazzi. Può risultare interessante raccogliere le impressioni dei bambini, far emergere il loro punto di vista e le loro emozioni verso i comportamenti dei grandi, ma anche i loro bisogni.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Il Pensatore si sente in colpa perché in classe non ha difeso il suo amico. Ti è mai capitato di non aver preso le difese di un compagno o di una compagna accusati di qualcosa ingiustamente? Come ti sei sentito? Dopo, che cosa hai fatto? Ne hai parlato con qualcuno?

* Benché la lettura integrale del libro sia consigliata a partire dai 10 anni, alcuni brani possono essere proposti alle bambine e ai bambini del primo ciclo della scuola primaria.

- Alla fine del libro, si scopre che il colpevole dei furti li commetteva perché si sentiva solo e senza amici. Ti è mai capitato di sentirti poco coinvolto o coinvolta nei giochi o alle feste? Che sentimenti hai provato? Al contrario, ti è mai successo di non coinvolgere abbastanza qualcuno in un'attività di gruppo? Quali sono invece i tuoi pensieri e le tue emozioni quando ti senti pienamente parte di un gruppo? Rifletti con i compagni e le compagne.
- Per il Barone, la cosa più grave è il cattivo giudizio che i compagni esprimono nei suoi riguardi dopo l'accusa di essere un ladro. Hai mai dato un giudizio d'istinto, senza riflettere e valutare i fatti? Pensi che dare giudizi prima di conoscere la verità sia giusto? Confrontati con i compagni e le compagne.
- Indagare sui misteri è davvero avventuroso e appassionante. A te piace? Hai mai letto libri in cui sono narrati dei casi da risolvere? Quali sono le caratteristiche che dovrebbe avere un bravo investigatore?

SOLUZIONI PER L'INSEGNANTE

1. Sequenza di azioni

- Cerchi qualcosa? – domandò il Pensatore.
- Non trovo più il mio portafogli – borbottò Lilibeth continuando a frugare.
- Stava ancora frugando quando il professore di matematica fece il suo ingresso in aula.
- Tutta la classe balzò sull'attenti, compresa Lilibeth, che nell'alzarsi di scatto rovesciò lo zainetto.
- Riuscì a riagguantarlo per una cinghia ma il contenuto si sparpagliò sul pavimento.
- Seduti! – ordinò il professore. Lilibeth ne approfittò per chinarsi a raccogliere le sue carabattole.
- Cosa stai facendo tu lì sotto? – domandò il professore.
- Mi si è rovesciato lo zainetto. – rispose Lilibeth.
- Stavo cercando il mio portafogli – si giustificò Lilibeth. – Non lo trovo più!
- Come sarebbe «non lo trovi più»?



1. SEQUENZA DI AZIONI

Nel brano riportato di seguito si narra la seconda misteriosa sparizione che avviene nella classe terza D.

Metti le frasi nella sequenza temporale corretta: usa i numeri da 1 a 10. Poi riscrivi il brano nell'ordine giusto sul quaderno. Infine, verifica alle pagine 33-34 se hai svolto l'attività in modo corretto.

- Non trovo più il mio portafogli – borbottò Lilibeth continuando a frugare.
- Riuscì a riagguantarlo per una cinghia ma il contenuto si sparpagliò sul pavimento.
- Cosa stai facendo tu lì sotto? – domandò il professore.
- Come sarebbe «non lo trovi più»?
- Cerchi qualcosa? – domandò il Pensatore.
- Stava ancora frugando quando il professore di matematica fece il suo ingresso in aula.
- Tutta la classe balzò sull'attenti, compresa Lilibeth, che nell'alzarsi di scatto rovesciò lo zainetto.
- Seduti! – ordinò il professore. Lilibeth ne approfittò per chinarsi a raccogliere le sue carabattole.
- Mi si è rovesciato lo zainetto. – rispose Lilibeth.
- Stavo cercando il mio portafogli – si giustificò Lilibeth. – Non lo trovo più!

2. LA GIORNATA A SCUOLA

Molti episodi del libro si svolgono a scuola. Vengono raccontate anche diverse lezioni, quelle di latino, inglese, matematica, educazione motoria...

Qual è la tua materia scolastica preferita? Perché?

.....
.....
.....

Se tu fossi un insegnante, quale materia ti piacerebbe insegnare?

.....
.....
.....

A pagina 17 e 18 è descritta l'aula della terza D. Scrivi quali mobili ci sono e cosa c'è vicino alla lavagna.

.....
.....
.....



Come è arredata invece la tua aula? C'è qualcosa appeso alle pareti? Descrivila in modo dettagliato.

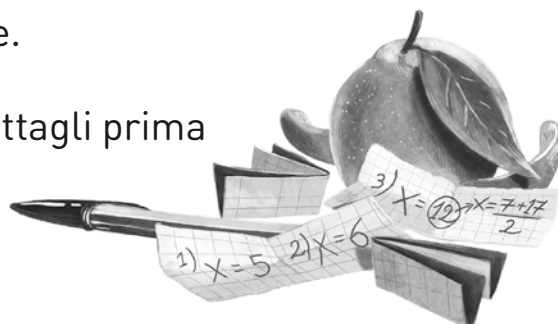
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

4. IL METODO DI INDAGINE

Quando si fa un'indagine per risolvere un caso è necessario avere intuito, ma di certo questo non basta: ci vuole anche metodo!

a) Che cosa NON deve fare un buon investigatore? Metti una X nelle caselle.

- Camminare liberamente sulla scena del crimine.
- Osservare la scena del crimine.
- Raccogliere indizi.
- Toccare oggetti e superfici a mani nude.
- Far passare dei giorni prima di indagare.
- Rilasciare interviste ai giornali dando dettagli prima della risoluzione del caso.
- Interrogare testimoni e sospettati.
- Fare ipotesi.
- Arrestare prima di avere prove.
- Analizzare le tracce.



b) Rileggi le azioni che un buon investigatore dovrebbe fare e rimettile in ordine con i numeri. Poi confrontati con i compagni e le compagne.

c) Conosci il nome di alcuni investigatori o investigatrici famosi? Confrontati con i compagni e le compagne e fate un elenco.

.....

.....

.....

Quali sono i personaggi più citati? Fate una ricerca per scoprire se ci sono libri per ragazzi e ragazze della vostra età in cui sono protagonisti. Poi cercateli in biblioteca. Buona lettura!